

Apuo

Distribuzione gratuita - Spedizione abbonamento postale - Filiale di Lucca

VersiliaProduce

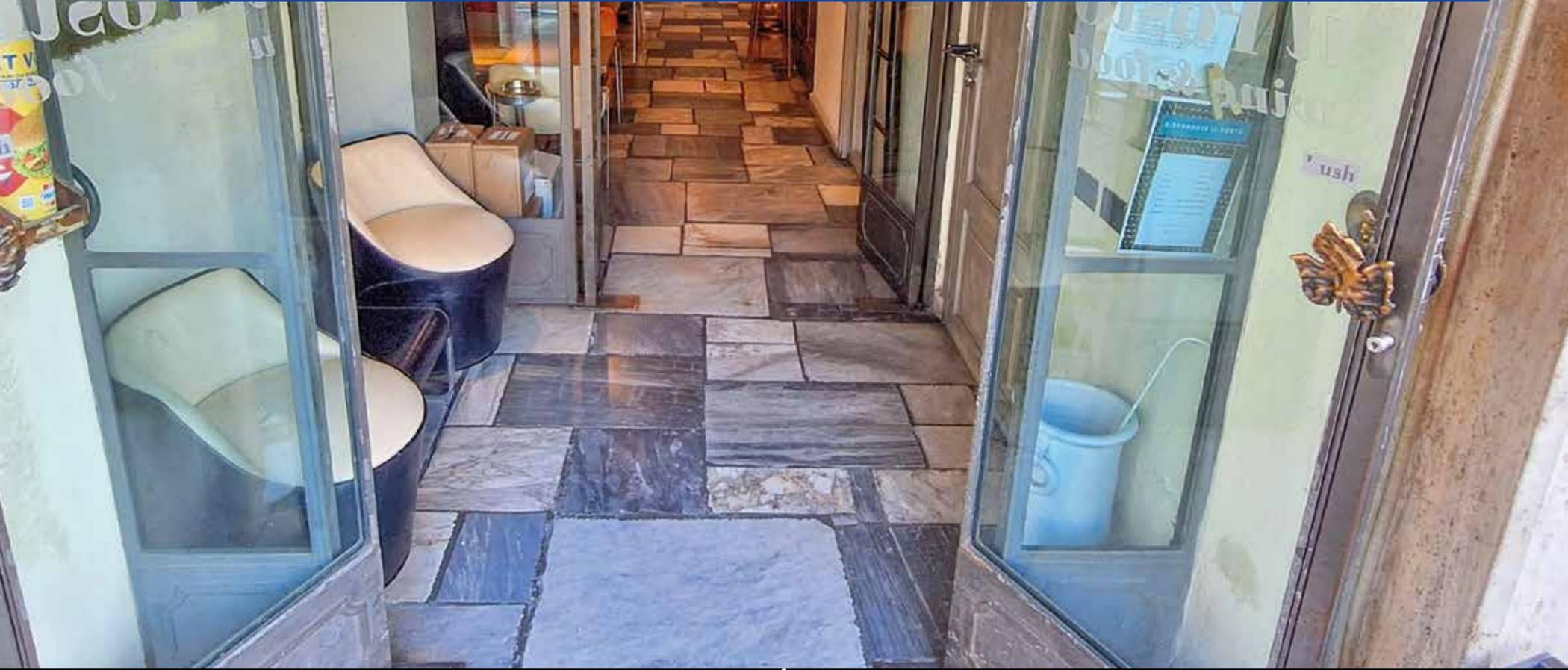
Marble Touchstone of Eternity

Periodico d'informazione
del consorzio Cosmave

Aprile 2025
numero 146

Redazione: Via Garibaldi, 97
55045 Pietrasanta (Lu)

www.cosmave.it
versiliaproduce@gmail.com



IL MARMO QUOTIDIANO

SECONDO CAPITOLO
Gli ingressi

La filiera del valore

L'inserto all'interno

Una mostra in ricordo
di Giulio Lazzotti

Gli imprenditori
e la storia del settore
Vando D'Angiolo



**MILANO
DESIGN
WEEK**



Maria Rubinke

In Terza

MARMO+MAC

STONE TAKES THE STAGE



23/26 SEPT 2025 VERONA ITALY



WWW.CENTRORESINATURABLOCCHI.COM

ISO 45004, nuovo modello di sicurezza e qualità

di Lorenzo Antonini, Sistemi di Gestione e Innovazione



ISO 45004: un approccio basato sulle prestazioni e l'integrazione con la ISO 45001.

La ISO 45004, sviluppata come parte del sistema di gestione della sicurezza sul lavoro (SGSSL), fornisce linee guida essenziali per il monitoraggio e la misurazione delle performance in materia di salute e sicurezza. Questa norma si basa su un approccio proattivo che permette alle aziende di identificare le criticità e migliorare continuamente le condizioni di lavoro, riducendo incidenti e malattie professionali.

Un aspetto cruciale della ISO 45004 è la sua perfetta integrazione con la ISO 45001, lo standard internazionale per i sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro. Mentre la ISO 45001 fornisce un quadro di riferimento generale per la creazione di un sistema di gestione della sicurezza, la ISO 45004 offre strumenti concreti per la misurazione e il miglioramento delle prestazioni. L'adozione di entrambe le norme consente alle aziende del comparto lapideo di rafforzare il proprio sistema di sicurezza, aumentando l'efficacia delle misure preventive e garantendo un miglior controllo dei rischi operativi.

Nel comparto lapideo, l'applicazione della ISO 45004 consente di identificare e ridurre i rischi attraverso un monitoraggio costante delle condizioni di lavoro e l'analisi dei dati sulle prestazioni di sicurezza. Inoltre, migliora la gestione operativa implementando sistemi di controllo più efficaci per prevenire incidenti e garantire la conformità alle normative vigenti. Infine, aumenta la consapevolezza e la formazione promuovendo una cultura della sicurezza tra i lavoratori attraverso programmi di for-

L'importanza della ISO 45004 nelle aziende del comparto lapideo: un nuovo paradigma per la sicurezza e la qualità.

Negli ultimi anni, la sicurezza sul lavoro e la gestione della qualità hanno assunto un ruolo sempre più centrale nelle aziende di tutti i settori, in particolare in quelle che operano nell'ambito dell'estrazione, della lavorazione e della trasformazione dei materiali lapidei. Il comparto lapideo, infatti, è caratterizzato da rischi elevati legati alla movimentazione di materiali pesanti, all'uso di macchinari complessi e all'esposizione a polveri potenzialmente nocive. In questo contesto, l'adozione della norma ISO 45004 rappresenta un passo fondamentale per migliorare la gestione della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

mazione mirati.

L'integrazione tra ISO 45004 e ISO 9001: un'opportunità per le aziende del comparto lapideo.

Oltre alla gestione della sicurezza, le aziende del comparto lapideo devono garantire anche elevati standard qualitativi per rimanere competitive sul mercato. La ISO 9001, punto di riferimento internazionale per la gestione della qualità, si basa su principi come l'approccio per processi, il miglioramento continuo e la centralità del cliente.

L'integrazione della ISO 45004 con la ISO 9001 offre numerosi vantaggi. Da un lato, permette di creare una sinergia nei processi aziendali, sviluppando un sistema di gestione integrato che migliora l'efficienza operativa e che riduce i costi di gestione. Dall'altro, garantisce una migliore gestione dei rischi, poiché unisce la prevenzione dei

rischi per la sicurezza con il controllo della qualità dei prodotti, riducendo sprechi e inefficienze. Inoltre, l'adozione di standard internazionali riconosciuti accresce la reputazione aziendale e favorisce l'accesso a mercati regolamentati. L'adozione della ISO 45004 nelle aziende del comparto lapideo non rappresenta un obbligo normativo, ma un'opportunità strategica per migliorare la sicurezza dei lavoratori e ottimizzare le prestazioni aziendali. Integrando questa norma con la ISO 45001 e la ISO 9001, le imprese possono sviluppare un sistema di gestione efficace e sostenibile, capace di garantire sia la protezione delle persone sia la qualità dei prodotti. Solo attraverso un approccio consapevole e strutturato, il comparto lapideo potrà affrontare le sfide del futuro con maggiore sicurezza e competitività.



Agente di zona **UMBERTO GRASSI** +39 335 8235311




PEAK



de as



Via degli Opifici, 22 - 55045 Pietrasanta (LU) - Italia
Dellas S.p.A. Via Pernisa, 12 - Frazione Lugo 37023 Grezzana (VR) - Italy
 Tel. +39 045 8801522 - Fax +39 045 8801302 www.dellas.it - Email: info@dellas.it



water5

MACCHINA A GETTO D'ACQUA A 5 ASSI

Banco ribaltabile



4.0/5.0

INDUSTRY

CUTTING / PROFILES / MILLING / POLISHING / ENGRAVING

T. +39 035 670070 +39 035 675111 +39 035 675140 - info@omagspa.it - www.omagspa.it



TECHNOLOGY & MACHINING



Sul lungomare di Horsens un orso di 4 metri

Rubinke: *“Il grande aiuto di Massimo Galleni”*

Da un inizio nella ceramica a un percorso che l'ha portata a lavorare con materiali nobili come il bronzo e il marmo, Maria Rubinke è scultrice che sa coniugare tradizione e innovazione. La sua arte, intrisa di narrazioni fiabesche e un tocco talvolta inquietante, si distingue per la capacità di esplorare le grandi domande dell'esistenza attraverso forme che affascinano e coinvolgono. L'artista danese ci racconta come il passaggio dai materiali poveri alle sculture monumentali abbia aperto nuove possibilità espressive, e come la collaborazione con artigiani di eccellenza abbia arricchito il suo percorso creativo.

Maria, la sua carriera artistica ha avuto inizio con la ceramica, ma oggi lavora principalmente bronzo e marmo. Cosa l'ha spinto a questo cambiamento e in che modo ha influito sul suo processo creativo?

“Mi sono diplomata presso il Dipartimento di Ceramica della Royal Danish Academy of Fine Arts nel 2008 e ho lavorato per anni con questo materiale. Tuttavia, sentivo spesso una certa frustrazione per i suoi limiti. La ceramica è fragile e pone restrizioni nelle dimensioni delle opere realizzabili. Mi considero un'artigiana, sono affascinata dalle tecniche e dalla storia dei materiali. Quando ho avuto l'opportunità di realizzare un'opera monumentale in bronzo - la porta *“I Found Myself Within A Forest Dark”* (2018-19), commissionata dal ristorante Alchemist di Copenaghen - mi sono subito appassionata. Il bronzo ha aperto nuove possibilità, consentendomi di portare il mio lavoro anche nello spazio pubblico, cosa difficile da fare con la porcellana. Poi è arrivato il marmo. Per uno scultore, poter lavorare con un materiale così prezioso è un traguardo straordinario. Rispetto al bronzo, il marmo è ancora più vincolante: le opere scolpite in questo

materiale sono destinate a durare nel tempo, lasciando un segno per le generazioni future”.

Le sue opere spesso esplorano temi legati alle fiabe e alle narrazioni, ma con un tocco unico e talvolta inquietante. Come si manifestano queste influenze nel suo lavoro?

“L'arte è un mezzo per esplorare le grandi domande dell'esistenza e io lo faccio attraverso il mio repertorio visivo. Le fiabe e la letteratura hanno fatto parte della mia infanzia e le immagini che evocano mi accompagnano da sempre. Non è facile esprimere sentimenti complessi a parole, ma attraverso questi personaggi e metafore riesco a creare un legame con il pubblico. Preferisco non spiegare troppo il mio punto di partenza quando presento le mie opere, perché desidero che ciascuno possa trovare in esse il proprio significato”.

Ha realizzato alcune opere monumentali tra cui un orso polare in marmo nella città danese di Horsens. Qual è stata la sua esperienza in progetti di così grande scala e quali sfide ha affrontato?

“Lavorare nello spazio pubblico o avere opere esposte all'aperto è incredibilmente gratificante. L'arte viene percepita in modo diverso rispetto a quando è presentata in una galleria. In un'esposizione, le persone mantengono una certa distanza, sono caute. Quando invece un'opera è posizionata all'aperto, essa diventa parte della vita quotidiana: i bambini ci giocano intorno, la gente scatta foto accanto ad essa, e così l'opera assume una dimensione nuova, più viva”.

Per realizzare l'opera ha collaborato con il laboratorio di Massimo Galleni a Pietrasanta. Cosa ha appreso da questa esperienza?

“Quando una parte del mio lavoro dipende da altri, per me è fondamentale collaborare con i migliori artigiani del settore. Massimo Galleni è uno di loro. La scultura in marmo richiede una vita per essere padroneggiata. Massimo ha saputo tradurre la mia visione artistica nel marmo, un materiale magico, solenne e senza tempo. Sono rimasta affascinata dalla sua bottega e dalla 'nobile polvere di marmo'. Il nostro primo progetto è stato proprio l'orso polare, alto quattro metri in marmo di Carrara, oggi collocato sul lungomare di Horsens. È stata un'impresa enorme: sono tornata spesso in Italia per questa opera, lasciando piccoli segni a matita sulla scultura, e Massimo ha continuato a perfezionarla. Ogni opera realizzata insieme ha rafforzato la nostra intesa: io sono una perfezionista estrema e, per fortuna, Massimo ha una pazienza infinita. Parliamo ciascuno nella nostra lingua madre, lui in italiano, io in danese, ma ci capiamo attraverso un linguaggio condiviso, quello dell'artigianato”.

Ha esposto le sue opere in numerose mostre sia in Europa che in Nord America. Come percepisce le differenze tra il pubblico e il mercato dell'arte nei due continenti?

“Ogni paese ha una cultura artistica diversa e un proprio modo di relazionarsi con l'arte. Negli Stati Uniti, ad esempio, ho notato un approccio più orientato al collezionismo e al mercato, mentre in Europa c'è spesso una maggiore attenzione alla dimensione concettuale e storica delle opere. Tuttavia, indipendentemente dal contesto, cerco sempre di creare un dialogo tra il mio lavoro e chi lo osserva”.

Quali sono le sue aspirazioni future come artista?

“Sono attratta dai materiali con una lunga tradizione e un forte valore artigianale, spesso quelli più difficili da padroneggiare. Mi affascina la sfida e il fatto di dover continuamente migliorare la mia tecnica. In futuro voglio approfondire ulteriormente l'uso del marmo, un materiale che richiede sempre qualcosa di straordinario”.



Maria Rubinke è nata nel 1985 a Haarby in Danimarca, vive e lavora a Copenaghen. Laureata presso la Royal Danish Academy of Fine Arts, ha guadagnato notorietà per le sue opere in porcellana bianca e attualmente si dedica principalmente a bronzo e marmo, creando personaggi surreali ispirati alle fiabe. Ha realizzato importanti commissioni, tra cui la porta in bronzo per il Ristorante Alchemist di Copenaghen e un orso polare in marmo bianco. Le sue opere sono esposte in musei e collezioni in Europa e Nord America.

Croste di Arabescato per l'arredo urbano



“Le Vie del Marmo”, l'installazione dell'artista Nicola Maggi in zona Sarpi a Milano

Nel cuore della China Town milanese, in via Paolo Sarpi, la mostra “Le vie del Marmo” dell'artista e designer Nicola Maggi si è distinta in occasione del Fuori Salone. L'esposizione, curata da Stephan Hamel e organizzata da Maggi Arte Production, ha presentato alcune panchine, sculture-arredi urbani, realizzate con croste di marmo e basi in bronzo.

Le opere si sono perfettamente integrate con la geografia multiculturale di Zona Sarpi e hanno saputo valorizzare il marmo nella sua unicità.

“Con questo progetto Maggi, artista e

situazionista con cui collaboro da alcuni anni, ha valorizzato l'imperfezione della materia. Per la realizzazione delle panchine sono stati, infatti, impiegati scarti della lavorazione del marmo che sono diventati protagonisti di un dialogo tra natura e intervento umano proprio nel cuore della città. Un invito a riscoprire la bellezza della pietra naturale” ha commentato Stephan Hamel curatore della mostra.

Al centro della panchina, anche l'integrazione di piante a richiamare ancora una volta l'elemento naturale nel contesto urbano.

Allestimento suggestivo in Cipollino



Il progetto realizzato da Casone Group, Unica Architetti e PSLab ha messo in luce le potenzialità del Cipollino Ondulato, fornito da Luana Marmi, azienda associata a Cosmave. Intitolato “Inhuman”, il progetto al Fuori Salone ha presentato un imponente tavolo da caffè con un'installazione in Via Solferino. L'allestimento suggestivo ha saputo catturare l'attenzione, evidenziando il profondo legame tra il design contemporaneo e la bellezza della pietra naturale. Il piano del tavolo è stato ricavato da un unico blocco di Cipollino Ondulato, al fine di ridurre al minimo lo scarto di lavorazione, mentre gli altri elementi sono stati progettati per ricreare l'atmosfera evocativa di una cava. Questo approccio invita anche a riflettere sull'interazione tra arte e natura, rendendo l'esperienza visiva e sensoriale ancora più coinvolgente.



MENCHINI GUIDO & F. ^{llo} dal 1906

www.menchini.com menchini@menchini.com

EXTREMELY STABLE

82 KW CAT DIESEL ENGINE

CAT 444 NEXT GEN

www.benettimacchine.it

LOWER CUTTING COSTS TOP CUTTING SPEED

CST 966 4x4 NEXT GEN
in collaborazione con

Via Provinciale Nazzano, 20 - 54033 Carrara Italy - Tel +39 0585 844347 r.a. - benetti@benettimacchine.it

Benetti Macchine
Machines for marble and granite quarries

Design sostenibile da Apuana Mosaici



Apuana Mosaici ha fatto il suo debutto al Fuori Salone, all'interno del distretto dedicato ai designer emergenti e alle nuove idee di design, con un forte focus sulla sostenibilità. Durante l'evento, l'azienda, interamente al femminile, ha presentato il tavolino Flux 3 e i candelieri Con'O e Con'A, parte della collezione Con-Giunzioni. Questi tre oggetti incarnano perfettamente la filosofia dell'azienda, che si basa sull'uso del mosaico come componente strutturale, realizzato secondo la tecnica delle schegge.

Il marchio di fabbrica di Apuana Mosaici consiste in sottili listerelle di marmo, ottenute da materiali di

scarto e applicate manualmente, una per una, per riempire i vuoti che si creano naturalmente durante le fasi di lavorazione e taglio della pietra. Questo approccio rappresenta un esempio di recupero creativo e innovazione nel design, in linea con il motto "Purity and Upcycling".

Fondata da Veronica, Ambra e Ramona (nella foto da sinistra a destra), Apuana Mosaici si dedica alla creazione di mosaici contemporanei, combinando la bellezza della pietra naturale con l'arte del mosaico.

L'azienda si concentra sulla realizzazione di complementi d'arredo e rivestimenti interni, ponendo un forte accento sulla sostenibilità e sul

recupero di materiali, come lastre di marmo lesionate provenienti dalla Garfagnana.

Sotto la direzione dell'architetto Nicoletta Novelli, Apuana Mosaici si distingue per l'uso di tecniche moderne, creando oggetti unici che riflettono le venature del marmo attraverso schegge di materiali recuperati. La linea "Esplorazioni" trae ispirazione da carte geografiche, mettendo in risalto la bellezza delle imperfezioni naturali.

Con il suo impegno, l'azienda promuove un'economia di transizione nel settore del marmo, contribuendo a un futuro del settore più sostenibile.

I candelieri Con'O e Con'A presentati dalla Apuana Mosaici di Vagli alla Design Week



Maremmani Cesare srl

Via Mignano, 406/A
55047 Ripa di Seravezza (Lu) Italy
Tel. +39 0584 756602
info@maremmanicesare.com
www.maremmanicesare.com



PAVIMENTI - RIVESTIMENTI

Lucidati | Levigati | Spazzolati
(Misure standard e a richiesta)



LASTRE CM. 1

(Disponibili nel nostro deposito)

CP

CECCONI PIETRO



Cave proprie di marmo cipollino e cremo tirreno

Via Lungofiume Versilia, 15 - 55045 PIETRASANTA (Loc. Ponterosso)
tel: 0584 742649 - fax: 0584 742592
www.marmicecconi.it - e-mail: cecconipietro@interfree.it



TM

TRAMBISERA MARM

TRAMBISERA MARM SRL
COMPANY-OWNED QUARRY
CAVE PROPRIE

VIA FEDERIGI, 1028
55047 QUERCETA (LU), ITALY
T +39 0584 769119
T +39 0584 768501

www.trambiseramarmi.it



Tributo al maestro del design italiano

Una mostra a cura di Sølø Creative Room

Giulio Lazzotti, architetto, era nato a Pietrasanta nel 1942. Laureato a Firenze, ha firmato progetti che oggi si trovano al Museo MOMA di New York.



La mostra personale di Giulio Lazzotti, architetto e designer di fama internazionale, ha inaugurato lo scorso 19 aprile a Pietrasanta (LU) presso lo spazio espositivo Sølø Creative Room, gestito dalla omonima agenzia creativa nonché galleria di design e arte contemporanea. L'evento di inaugurazione è stato programmato a chiusura della Milano Design Week 2025 dove, nel prestigioso programma del Fuorisalone è stata presentata la riedizione della panca Museum by Giulio Lazzotti, progetto vincitore del Good Design Award 2002 e premiato nello stesso anno anche dal Japan Industrial Design Organization. L'esposizione rappresenta un doveroso tributo al maestro del design italiano, scomparso recentemente, la cui opera ha saputo coniugare tradizione artigianale e innovazione contemporanea.

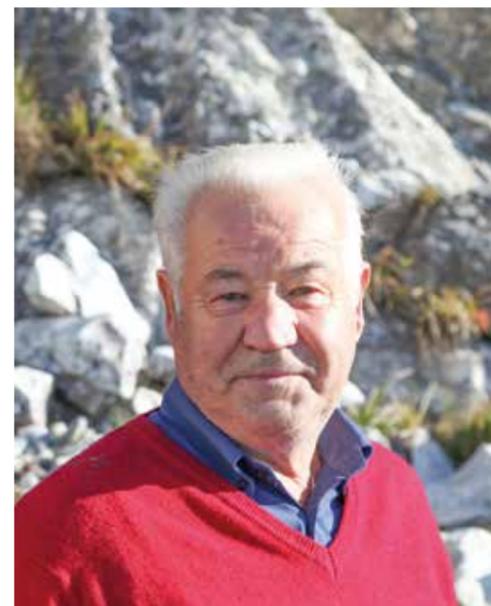
Giulio Lazzotti è stato un designer e architetto italiano, noto per il suo approccio che univa la tradizione artigianale alla sperimentazione contemporanea. Nato a Pietrasanta nel 1942, Lazzotti ha dedicato la sua vita alla creazione di opere che parlano di bellezza e funzionalità.

La sua formazione all'Università di Firenze, seguita da un periodo di insegnamento, ha gettato le basi per una carriera costellata di successi. Tra i suoi riconoscimenti, spicca il premio Oscar per il miglior progetto d'arredo al Moving di Parigi nel 1979 e la sua partecipazione a prestigiose esposizioni, tra cui quella al MoMA di New York nel 1983.

Lazzotti ha collaborato con artisti di fama internazionale, come Kan Yasuda e ha insegnato all'Accademia di Belle Arti di Carrara; in seguito ha curato progetti realizzati in tutto il mondo. La mostra presenta una selezione delle sue opere più significative, che raccontano una storia di equilibrio tra estetica e funzionalità. Le creazioni di Lazzotti, infatti, si caratterizzano per forme semplici e raffinate, capaci di evocare emozioni attraverso l'uso sapiente dei materiali e la cura dei dettagli. Ogni pezzo è concepito per essere non solo un oggetto d'arredo, ma un'esperienza visiva ed emotiva.

Tra le opere in esposizione, spicca "Museum", vincitrice del Good Design Award nel 2002, che rappresenta un perfetto esempio del suo approccio al design. Questa panca versatile, pensata per spazi museali ma adattabile a diverse ambientazioni, combina linee rette e curve in un equilibrio armonioso. La sua leggerezza e resistenza la rendono ideale per sale d'attesa, biblioteche e spazi lounge, dimostrando come il design possa essere al contempo pratico e raffinato.

Addio Alberto



Ci ha lasciato il 9 Aprile scorso, all'età di 87 anni, Alberto Vannucci, Cavaliere del Lavoro, componente di quella schiera di imprenditori che partiti dal nulla, grazie a tanto lavoro e sacrificio, hanno fatto la storia del comprensorio lapideo apuo-versiliese. Originario di Levigliani, Alta Versilia, paese a cui è sempre rimasto legatissimo, aveva iniziato a lavorare come scalpellino per poi fondare successivamente l'omonima ditta in Via Torracchia a Pietrasanta, specializzata nel commercio di marmi e graniti. *"Cugino del babbo, era un familiare presente e affezionato - è il ricordo di Silvia e Fabrizio della Vannucci Umberto srl - che tanto ci ha insegnato negli affetti per la famiglia e nel lavoro"*.



CAMPOLONGHI
ITALIA

Campolonghi Lastre
Viale Zaccagna, 6
54033 Carrara (MS) - Italy
telefono: +39 0585 5079711
email: sales@campolonghi.it

Campolonghi Italia S.p.A.
Via Aurelia Sud, 97
54038 Montignoso (MS) - Italy
telefono: +39 0585 827011
email: info@campolonghi.it
www.campolonghi.it

Campolonghi Blocchi
via Prov. Massa-Avenza
54037 Marina di Massa (MS) - Italy
telefono: +39 0585 53133

LA FILIERA DEL VALORE PER LA VERSILIA

Una vita di filiera del marmo italiano



Tutto il peso della filiera

di Agostino Pocaì, Presidente Cosmave

Un numero particolarmente ricco di contenuti, speciale, di Versilia Produce, in un momento delicato per il nostro settore.

Potrete trovare numeri e tabelle della filiera, contributi di aziende e istituzioni, articoli sui protagonisti, profili di professionisti già formati, ma anche giovani che un domani - ci auguriamo - faranno parte del nostro mondo, che resta affascinante pur in mezzo a mille difficoltà.

Stiamo vivendo mesi difficili, una congiuntura economica complicata va di pari passo ad una domanda fiacca del mercato che oramai si protrae da molti, troppi mesi. Adesso siamo chiamati a fare i conti con i dazi doganali introdotti dall'amministrazione USA, ricordiamolo il primo mercato per valore per le nostre imprese, (n.d.r. dopo le ultime decisioni della Casa Bianca, dazi al 10% al momento in cui andiamo in stampa) e questo clima di persistente incertezza sembra non avere fine.

In questi giorni, concitati, le istituzioni nazionali e UE che ci rappresentano - ed hanno il compito di tutelare i nostri interessi - sono impegnate a negoziare con le controparti statunitensi un accordo che consenta di uscire da questa impasse: non è impresa semplice, ci vorrà del tempo, e speriamo che alla fine si raggiunga un compromesso positivo per entrambe le parti.

Nei fatti, dobbiamo essere vigili e far sentire la nostra voce, evidenziare le componenti che definiscono la filiera del valore: dai blocchi estratti al monte trasformati in pro-

dotti finiti al piano, divulgare e promuovere competenze ed eccellenze, sottolineare ai livelli locali e regionali l'importanza delle nostre aziende e degli addetti che le rendono centrali per il territorio.

È il momento di serrare le fila e operare con il massimo impegno ed attenzione, tutti insieme. È con questa unità di intenti che ai Sindaci ed agli amministratori dei nostri comuni, custodi del territorio, chiediamo che continuino a sostenerci, come bene hanno fatto negli ultimi anni con attenzione, nella difesa a 360 gradi delle storiche attività estrattive e di trasformazione, cardini fondamentali dell'identità versiliese.

Il dibattito attuale si concentra sulla possibilità di sviluppare economie alternative, ma la realtà è ben diversa e di questo i Sindaci ne sono consapevoli: Comuni come Stazzema, Seravezza, Vagli e Minucciano non potrebbero andare avanti senza i proventi che (direttamente o indirettamente) il mondo del marmo porta.

Al Presidente, al Direttore, a tutti gli organi dirigenti ed amministrativi del Parco delle Apuane chiediamo di consolidare il dialogo sviluppato, finora costruttivo per entrambe le parti, che nel segno della trasparenza abbia l'obiettivo di armonizzare le dinamiche dell'escavazione con l'ambiente unico che le circonda.

Al Presidente di Regione Toscana, ricordiamo l'importanza della collaborazione con il nostro settore; far sì che tutti, assessori, consiglieri, dirigenti, funzionari, siano

consapevoli che può e deve esserci una volontà comune di agevolare il settore del marmo. La Toscana non può permettersi - ancor di più in un momento storico come quello che stiamo passando - ostacoli o procedure burocratiche lunghe e complicate da comprendere, e talvolta ispirate da ideologie di parte, antitetiche alle regole del mercato e non compatibili con le nostre attività. Corre l'obbligo di ricordare che marmi, travertini, pietre estratti sulle Apuane e lavorati sapientemente in Toscana, definiscono l'architettura ed il design di opere iconiche in Italia e nel mondo; sono testimonianza - certo non unica, ma tra le più importanti - del saper fare toscano, con successo rappresentato dalle straordinarie capacità dei nostri collaboratori.

Ecco vorrei chiudere con loro, i nostri collaboratori: insieme dobbiamo affrontare le difficili sfide che ci attendono, nella consapevolezza che imprenditori e dipendenti hanno ruoli e responsabilità diverse, ma il confronto tra le parti è sempre positivo.

Tuttavia, si vince (o si perde) insieme, ed è per questo che tutti dobbiamo andare nella stessa direzione; a questo proposito, registriamo con piacere che negli ultimi tempi le organizzazioni sindacali non hanno ceduto ai tentativi di strumentalizzazione che altre associazioni stanno cercando, inutilmente, di promuovere. La solidarietà tra gli addetti della nostra filiera, in Versilia e non solo, è resistente e non è stata minimamente scalfita.

Addetti, imprese ed export

Con numeri alla mano, quelli relativi alle imprese e addetti aggiornati al 2022 (fonte Centro Studi, Confindustria Toscana Nord) vogliamo rimarcare l'importanza che la filiera lapidea - dall'estrazione, alla trasformazione, alle attività dell'indotto - significa per il nostro territorio. Zona di turismo, indubbiamente, e quindi di strutture ricettive diffuse, ma anche luogo di secolare lavorazione della pietra, segno di un prestigio e di una tradizione consolidati che ha portato, e porta tutt'oggi, occupazione e sostegno per centinaia di famiglie di tutto il territorio della Versilia, dai monti fino al piano. Negli ultimi dati resi disponibili da Istat, il distretto lapideo di Lucca conta 1.433 lavoratori, di cui 932 in attività di trasformazione e lavorazione della pietra naturale e 222 in attività di estrazione. Le unità locali sono 290, di cui 166 nella lavorazione e 92 nell'artistico, 32 di estrazione (ndr, a livello nazionale se ne registrano 8.570 unità locali e 34.578 addetti).

Distretto lapideo di Lucca e Italia. Unità locali e addetti

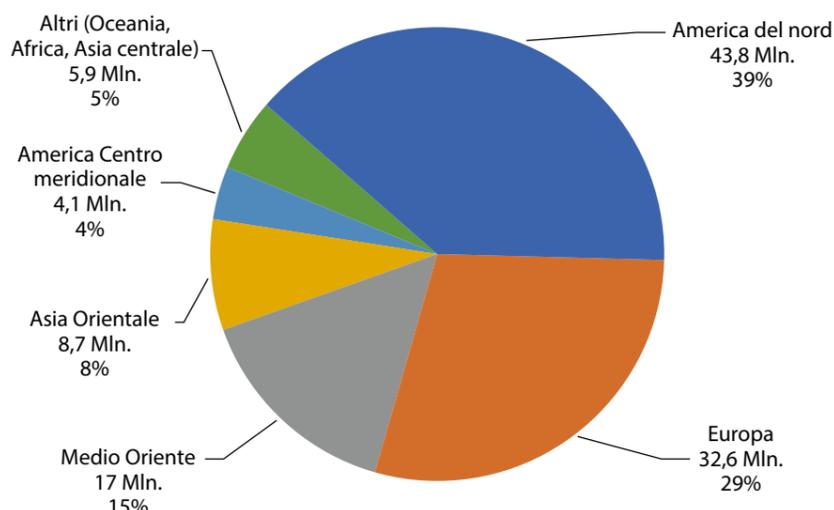
Anno 2022

	unità locali		addetti	
	Lucca	Lucca	Italia	Italia
estrazione di pietre ornamentali e da costruzione	32	222	901	5.203
segagione e lavorazione delle pietre e del marmo	166	932	5.655	23.498
lavorazione artistica del marmo e affini	92	279	2.014	5.877
attività del distretto lapideo	290	1.433	8.570	34.578
altre lavorazioni delle pietre	15	129	607	3.298
(totale taglio, modellatura e finitura di pietre)	273	1.340	8.276	32.673
Attività industriali (incl. Costruzioni)	8.740	46.842	1.046.037	5.691.042
Tutte le attività economiche	38.999	131.482	5.120.360	18.217.609

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Toscana Nord su dati Istat

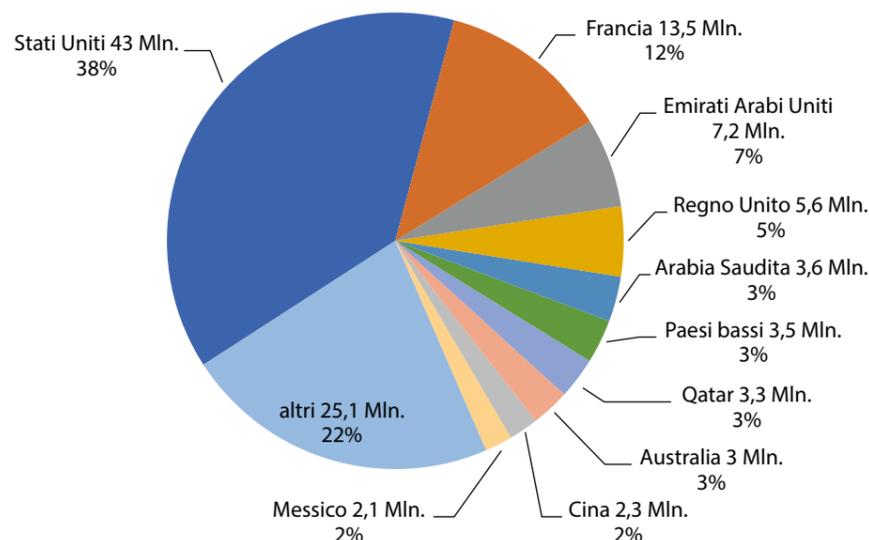
Provincia di Lucca: esportazioni di marmo modellato e finito per aree geografiche di destinazione (valori 2023)

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Toscana Nord su dati Istat



Provincia di Lucca: esportazioni di marmo modellato e finito per principali di destinazione (valori 2023)

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Toscana Nord su dati Istat



Il Consiglio di Stato: le aree contigue di cava non sono funditus parte del Parco stesso

Obiettivo finale, il benessere della popolazione locale

Nel 2014 le associazioni Mountain Wilderness Italia Onlus, Società Italiana di Geologia Ambientale - SIGEA, Amici della Terra Italia Onlus, Verdi Ambiente Società - V.A.S. Onlus, Onlus LIPU - Lega Italiana Protezione Uccelli, Centro Guido Cervati, Centro Culturale La pietra vivente, Club Alpino Italiano - Regione Toscana hanno chiamato in giudizio la Regione Toscana e la Henraux S.p.A. per ottenere l'annullamento del Piano Paesaggistico Regionale nella parte in cui permette la prosecuzione dell'escavazione nelle Aree Contigue di Cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane, tra le quali una contingentata porzione del Monte Altissimo.

In primo grado, con la sentenza n. 342/2020, il TAR Toscana ha respinto il ricorso delle associazioni, ritenendo infondate le loro argomentazioni e non provato il denunciato pericolo di danno all'ambiente. Il Giudice Amministrativo ha rilevato che *"la problematica sottesa all'intervento amministrativo oggetto del presente giudizio è caratterizzata dal fatto che l'attività estrattiva del marmo, sicuramente incidente sul territorio e sul paesaggio, nel caso concreto non ha solo una fondamentale importanza per le popolazioni ivi insediate. La stessa è tradizionale della zona, ed ha una valenza culturale che certamente non può essere trascurata"*.

La sentenza è stata appellata, da alcune delle associazioni soccombenti, davanti al Consiglio di Stato che, con sentenza n. 5964 del 20 agosto 2021, ha respinto l'appello pronunciando un principio di interpretazione della disciplina ormai definitivo e indiscutibile, **ovverosia che le Aree Contigue di Cava non possono considerarsi parte dell'area naturale protetta**.

La sentenza ribadisce infatti: *"Orbene, come del resto emerge chiaramente dalle "Schede dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane" (pag. 4) annesse all'atto impugnato, le "Aree Contigue di Cava" non sono funditus parte del Parco stesso, pur se geograficamente collocate entro il relativo perimetro (analogamente, per vero, è previsto per i centri urbani insistenti all'interno del perimetro del Parco, v.infra): la l.r. n. 65 del 1997, con cui a suo tempo fu istituito l'Ente Parco, ha infatti escluso le "Aree Contigue di Cava" dall'area naturale protetta"*.

Il Consiglio di Stato ha inoltre precisato che la finalità del Parco, così come stabilito dalla legge regionale che lo istituiva, è quella del miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali che deve realizzarsi con un equilibrato rapporto tra attività economiche, storiche ed identitarie, ed ecosistema. La sentenza ha pertanto riconosciuto che *"le attività di escavazione sono tradizionali della zona e risultano ivi svolte da secoli, ciò che ne disvela un autonomo rilievo culturale ed identitario, che non ne rende macroscopicamente illogica la protezione o, quanto meno, la considerazione normativa. Ne consegue che l'assunto di parte appellante, secondo cui l'attività di cava sarebbe eo ipso incompatibile con le esigenze di conservazione del territorio, oltre a non essere puntualmente dimostrato, cozza con le stesse previsioni di*

legge e con la ratio generale sottesa all'istituzione dell'area naturale de qua, priva di un intento eradicativo di attività ivi svolte da secoli e fonte di ricchezza per le popolazioni locali".

Secondo il Consiglio di Stato la tutela dei valori naturalistici non deve considerarsi come valore finale ed assoluto, poiché la legge mira al conseguimento di un rapporto "equilibrato" tra le esigenze di tutela ambientale e le attività antropiche, concorrendo al raggiungimento del **fine ultimo, ovvero il benessere della popolazione locale**. E' confermato così che, ancora oggi, **si realizza quel circuito virtuoso che collega il monte al piano per il sostentamento della popolazione locale** che è obiettivo dichiarato del Piano Paesaggistico Regionale e del quale parlava nel 1845 il *"Saggio storico dell'antica e moderna Versilia"* del magistrato pietrasantino Ranieri Barbacciani-Fedeli, che narrava: *"merita fra gli altri una particolar menzione il così detto Monte Altissimo distante tre miglia da Seravezza alpe ignuda, bianca come se fosse sempre coperta di neve.... tre sono l'epoche dell'escavazione dei marmi del Monte Altissimo. La prima non è ben cognita: parlerò di quella intrapresa nel 1515 da Michel Angiolo per ordine di Leone X. La seconda epoca, dell'anno 1565 e seguenti, nella quale vennero riprese l'escavazioni dal Duca Cosimo e da suo figlio Francesco. La terza epoca è quella attuale, la più interessante..."* e così la descriveva il magistrato: *"risorta la scultura al sorgere dell'immortale Canova, ed aumentatosi l'uso dei marmi per le pubbliche e private opere, parve al Cav. Marco Borrini - socio di Giovanni Battista Alessandro Henraux n.d.r. - che fosse giunto il momento favorevole di riaprire quelle cave....nel progetto e nella decisa intenzione di ritentare le antiche speculazioni, il Cav. Borrini si fece dall'acquistare in compra dalla Comune l'Appennino del monte Altissimo per il tratto di St. a 2000 circa, e fino dal Luglio 1821 applicò l'animo a far risorgere sulle rovine della vecchia, la nuova strada, e dopo due anni di fatiche, e di enormi spese, giunse ad aprire nel fianco orientale del monte una roccia di bellissimo marmo statuario, ed assicurò con esperimenti, che la miniera di questo carbonato si estendeva per quasi tutto quel terreno."* *"Dietro tutto questo il Governo di Toscana con R. Rescritto del 5 gennaio 1821, favorevole alle viste del Borrini, accordò una somma per la ricostruzione della strada Medicea sotto la vigilanza e dipendenza del Vicario R. di Pietra -Santa, col compimento della quale, venne cotanto a favorirsi l'escavazione del marmo statuario, che più non veggionsi in quei luoghi persone immerse nell'ozio, e nella miseria, ma tutte operose, utili alla società, e a se stessi. Un piccolo vantaggio pure ne trasse l'Agricoltura per la coltivazione delle vallate, che trovansi ai piedi del monte Altissimo, per trarne i vegetali atti a far lettieria al bestiame riscontransi in questi lavori impiegate più di 50 famiglie, che ne ritraggono comoda sussistenza"*.

Henraux ha portato questi documenti, e molti altri ancora, nel processo davanti al Consiglio di Stato allo scopo di affermare che le Aree Contigue di Cava consentono legittimamente la prosecuzione dell'antica attività estrattiva, che si svolge nel rispetto delle rigorose procedure di valu-

tazione paesaggistica ed ambientale previste sia in sede di redazione dei Piani Attuativi di Bacino Estrattivo, sia in sede di approvazione degli specifici progetti di coltivazione.

Come si ricava dall'art. 21, co. 3, della legge regionale del Parco n. 65/1997 aggiornata alla l.r. 30/2015, secondo la quale *"La formulazione coordinata del piano regionale delle attività estrattive, settore integrativo per le pietre ornamentali, e del piano per il Parco, approvati dal C.R., assicura l'equilibrato sviluppo delle attività di cava nel complesso dell'area apuana, all'esterno del Parco e nella sua area contigua"*, il dato normativo rilevante è totalmente favorevole allo svolgimento dell'attività estrattiva in area contigua. Peraltro, la stessa legge nazionale sulle aree protette - legge 394/1991 - riconosce la possibilità di continuare ad esercitare attività estrattiva in aree appositamente perimetrate.

Le associazioni soccombenti non hanno accettato questa pronuncia del Consiglio di Stato e hanno proposto contro di essa ben due impugnazioni, una per revocazione davanti al Giudice Amministrativo e una davanti alla Suprema Corte di Cassazione: in entrambi i giudizi le associazioni sono risultate soccombenti, con irrevocabile consolidamento della sentenza n.5964/2021 del Consiglio di Stato e dei principi ivi enunciati, tra i quali si ricorda: *"la prossimità all'area protetta, carattere che connota e qualifica le "aree contigue", può predicarsi con riferimento sia a zone esterne al Parco ma con esso confinanti, sia a zone ricavate all'interno del perimetro del Parco, ove espressamente ed ab origine dichiarate estranee ad esso: agli effetti di causa, tali aree possono essere considerate "interne" al Parco - come ripetutamente affermano le appellanti - solo in senso meramente descrittivo e geografico, ma non anche giuridico. Peraltro, tale circostanza è tutt'altro che incongrua, se solo si consideri la stratificazione storica e culturale del territorio italiano, che presenta diffusi segni di risalente antropizzazione che ne pervadono pressoché tutta l'estensione. Conseguentemente, quanto più è vasta l'area naturalistica che si intende sottoporre a tutela, tanto più è probabile che, all'interno del relativo perimetro, vi siano aree insuscettibili di armonizzazione con le incipienti norme di protezione (si pensi, appunto, a centri abitati o alle aree deputate ad attività economiche ivi esercitate da secoli, come appunto le cave delle Alpi Apuane)"*; e anche: *"Oltretutto, in linea generale l'apposizione di un vincolo paesaggistico non determina l'assoluta e radicale nullificazione ex lege delle facoltà di uso del bene, la cui compatibilità con le ragioni sottese al vincolo è, di contro, rimessa alla valutazione discrezionale dell'autorità preposta"*. Sia le SS.UU. della Corte di cassazione con ordinanza n. 19228/2023, sia il Consiglio di Stato con sentenza n. 11566/2022, hanno confermato, nel contraddittorio con Henraux S.p.A. che ha sempre difeso la sua attività e la sua storia, la piena legittimità dell'escavazione nelle Aree Contigue di Cava all'interno dei Bacini Estrattivi definiti dal Piano Paesaggistico Regionale. **Al giudicato che si è formato attraverso quattro gradi di giudizio le associazioni soccombenti devono osservanza, come tutti noi.**



A Levigliani zero disoccupazione, più residenti e 30 mila turisti

Il sostegno dell'attività estrattiva

Un compromesso tra la millenaria tradizione dell'estrazione della pietra naturale e lo sviluppo delle comunità montane è possibile. Levigliani, paese del Comune di Stazzema in Alta Versilia, ha sviluppato un modello virtuoso che vanta disoccupazione quasi pari a zero, trecentocinquanta residenti, in crescita, e 30mila presenze turistiche ogni anno. A renderlo possibile è senz'altro l'attaccamento al territorio e il senso di appartenenza alla comunità, ma anche l'attività estrattiva gestita dalla Coop. Condomini che finanzia in larga parte il turismo, un'economia parallela gestita dalla Cooperativa Sviluppo e Futuro. Una storia che suscita l'interesse della stampa internazionale, con network nazionali e stranieri che raccontano questo modello virtuoso. Levigliani è in controtendenza, attira residenti e turisti, garantisce lavoro nel marmo e nel turismo o nel suo indotto: visite all'Antro del Corchia, alle miniere dell'Argento vivo, alle cave, alla vicina Linea Gotica. Una scelta strategica, dunque, quella di investire gli introiti provenienti dai canoni di affitto delle cave nel turismo, con una ricaduta sociale enorme.

PABE, sostenibilità ambientale e rispetto per la risorsa marmo

Necessario fare chiarezza sui contenuti della delibera del Comune di Seravezza

La recente approvazione dei Piani Attuativi di Bacini Estrattivi (in sigla PABE) per il bacino "Mossa" e per il bacino "Tacca Bianca" da parte del Consiglio Comunale di Seravezza, ha provocato l'interesse di alcune associazioni che si sono rivolte alla stampa affermando che cave chiuse da oltre sessanta anni erano state riattivate. Di fronte a queste affermazioni è necessario fare chiarezza alla luce degli effettivi contenuti degli atti deliberativi di cui si parla.

Ciascuno dei due bacini estrattivi prevede e consente la prosecuzione delle attività estrattive in una sola cava: la cava Macchietta per il bacino Tacca Bianca e la cava Mossa per il bacino Mossa.

Le cave Macchietta e Mossa, entrambe attualmente autorizzate, sono coltivate da molti anni.

La cava Macchietta rappresenta il livello altimetricamente inferiore di coltivazione del bacino Tacca Bianca. Le cave Tacca Bianca e Fitta, livelli di coltivazione altimetricamente superiore e intermedio del bacino, sono attualmente raggiungibili solo a piedi e non se ne prevede la riattivazione, ma anzi si prevedono importanti interventi di mitigazione e compensazione che ne garantiranno la messa in sicurezza e il recupero paesaggistico, al fine di renderle meglio fruibili per la collettività.

La cava Macchietta si sviluppa interamente in sotterraneo ed anche la previsione d'espansione futura prevista dal PABE approvato mantiene tale scelta, sviluppando ulteriormente le gallerie già realizzate e prevedendo nuove gallerie al di sotto di quelle attuali.

La cava Mossa invece si svilupperà in parte in sotterraneo ma soprattutto a cielo aperto, vista l'attuale sfavorevole conformazione dei limiti della relativa Area Contigua di Cava del Parco delle Alpi Apuane, che penalizza l'auspicata possibilità, più rispettosa della giacimentologia del bacino estrattivo, di procedere maggiormente, in futuro, con le coltivazioni in galleria.

Le cave Macchietta e Mossa, le uniche due



cave, si ribadisce, per le quali si prevede la prosecuzione della coltivazione all'interno dei PABE, sono caratterizzate dall'affioramento di qualità marmoree di eccezione e uniche nel comparto apuano, rispettivamente il Bianco e lo Statuario Macchietta e l'Arabescato Mossa.

Questi materiali sono stati utilizzati nel tempo per importantissimi progetti artistici e architettonici in tutto il mondo e rientrano tra le varietà merceologiche di pietra ornamentale più richieste sul mercato nazionale ed internazionale.

Le limitate volumetrie sostenibili ammesse dal PABE, 180.000 mc in 10 anni per l'intero PABE, 90.000 mc in 10 anni per ogni cava,

comportano la coltivazione di quantità molto ridotte di affioramenti marmorei di notevole estensione, con produzioni limitate e forte contingentamento del materiale introdotto sul mercato, in modo tale da coniugare una migliore sostenibilità ambientale al mantenimento della disponibilità della risorsa nel tempo.

Il PABE prevede, parallelamente alla coltivazione delle cave, la realizzazione di importanti interventi di mitigazione e compensazione.

Per la cava Macchietta:

- manutenzione e recupero del percorso escursionistico CAI n. 32, già noto come "via Fanfani".

Una panoramica della cava Macchietta (delle tre cave del bacino, solo la Macchietta proseguirà le lavorazioni attualmente autorizzate)

- recupero e riqualificazione paesaggistica e ambientale delle ex cave "Tacca Bianca e Colonnari".

- restauro e ripristino a titolo meramente didattico, documentario e di testimonianza storica e culturale di un breve tratto dell'antico sentiero "dei Tavoloni".

Per la cava Mossa:

- realizzazione di uno spazio di sosta attrezzata e "campo base" all'aperto di supporto alla rete escursionistica in corrispondenza dell'area della cappella della "Madonna del Cavatore".

- equipaggiamento e installazione di adeguati strumenti informativi finalizzati a limitare, controllare e regolamentare l'accessibilità alle aree dei bacini estrattivi.

- promozione e compartecipazione, unitamente ai soggetti istituzionali interessati, alla formazione di un apposito "studio di fattibilità" per l'individuazione delle modalità e delle tecniche per la messa in sicurezza del ravaneto e il complessivo recupero idraulico e idrogeologico delle aree contermini alla sorgente "la Polla".

Tali interventi, come previsto dal PIT-PPR, appositamente individuati in accoglimento delle osservazioni durante l'iter di pianificazione, all'interno dei bacini al fine di migliorare la compatibilità ambientale e paesaggistica delle attività estrattive, rivestono una fondamentale importanza all'interno del PABE approvato, in quanto andranno a riqualificare aree ad oggi degradate, e a restituire all'uso della collettività sentieri attualmente non pienamente fruibili, vestigia della storia del nostro territorio, zone di sosta attrezzata, che agevoleranno lo sviluppo in sicurezza dell'escursionismo.

Bianco Macchietta

Arabescato Mossa



Il lavoro dei professionisti del settore coniuga i contenuti di una conoscenza e di un expertise secolari nella trasformazione della pietra naturale, per soddisfare un mercato globale sempre più esigente e mutevole

Il cavatore



Specializzato nell'estrazione in cava, vanta una conoscenza profonda delle tecniche utilizzate e della pietra naturale, sapendo riconoscerne qualità, difetti e caratteristiche.

Il capocava

Gestisce, supervisiona e coordina le squadre di cava. Per ricoprire questo ruolo sono necessarie doti tecniche, grande esperienza, sangue freddo, intuito e passione.



Il palista

Conduce le macchine di movimento terra e si occupa dello spostamento dei blocchi dopo il taglio a monte. Figura altamente specializzata a seguito di formazione specifica.



Il peso della filiera lapidea sul territorio passa indubbiamente dai numeri che vediamo nelle pagine precedenti; ma hanno evidente rilevanza soprattutto se riferiti ai quattro Comuni storici della Versilia. Il valore del settore, e quanta incidenza ha sull'economia e sulla società locale, si comprende in pieno se ricordiamo anche quante professionalità gravitano intorno al comparto del marmo.

Il geologo



Laureato in Scienze Geologiche, studia gli aspetti di qualità dei materiali con un imprinting di tipo scientifico e naturalistico. La sua figura è in particolare di ausilio in cava dove collabora alla pianificazione dei piani di coltivazione ed elabora valutazioni sugli impatti ambientali.

Il consulente della sicurezza



Professionista di riferimento per le aziende, ricopre spesso il ruolo di RSPP, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione. Secondo il testo unico della sicurezza D. Lgs. 81/08, coordina il controllo delle attività di protezione dei lavoratori e di prevenzione degli infortuni delle malattie professionali.

Lo spedizioniere



Nella filiera lo spedizioniere è la figura chiave che organizza il trasporto dei materiali lapidei esportati in tutto il mondo sia come prodotti grezzi sia come prodotti finiti. Allo spedizioniere è affidata la conoscenza delle regole dei principali mercati di riferimento.

Una profonda e radicata cultura del marmo ha permesso alla pietra lavorata nel territorio di raggiungere le più importanti opere del mondo, segno di un prestigio e di una tradizione consolidata nel tempo

Il tecchiaiolo

Addetto ai lavori in quota, mette in sicurezza le pareti di cava, avvalendosi delle tecniche tipiche dell'alpinismo e della speleologia. A lui è richiesta una specifica preparazione fisica e mentale per effettuare disaggi e bonifiche.



L'autista TIR del marmo

Grande professionista della filiera: si sveglia prima dell'alba, sale e scende i tornanti di cava in tutte le stagioni. Sangue freddo e professionalità sono i requisiti fondamentali per affrontare il carico di blocchi con un peso di svariate tonnellate.



L'artigiano

I laboratori artistici della Versilia forgiavano le più belle opere d'arte in pietra naturale, poi commercializzate in tutto il mondo.



Dal cavatore al geologo, dal tecchiaiolo all'artigiano, sono tutte figure di alta specializzazione. Uomini e donne che entrano nel lavoro dopo anni di studi e formazione, a cui poi si aggiunge - con il passare del tempo - una grande esperienza. Veri professionisti e grandi conoscitori del marmo.

L'imballatore

Garantisce l'integrità di opere d'arte e altri lavori preziosi durante il trasporto per commesse che sono destinate a livello globale. Una volta definite le misure dell'ingombro dell'opera, l'imballatore si occupa della cassa e offre assistenza per imbracare il pezzo e posizionarlo sulla base.



Scalpellini, ornatisti, pannellisti erano le figure specializzate di un tempo, oggi gli artigiani affrontano le sfide della tecnologia moderna con l'ausilio di robot e stampanti 3D.

Apuo

VersiliaProduce

Marble Touchstone of Eternity

LAVORO E TERRITORIO

Il futuro dei giovani



Il settore lapideo è alla continua ricerca di figure tecniche e specializzate nella lavorazione della pietra naturale. La Scuola ISI Marconi di Seravezza, con la sezione marmo "Made in Italy", fornisce agli studenti le competenze di base necessarie per l'inserimento nel mercato del lavoro, che richiede passione, conoscenza approfondita dei materiali e capacità pratiche. ISI Marconi propone un percorso formativo essenziale per il futuro professionale dei giovani e per il ricambio generazionale delle aziende del territorio. La collaborazione con le aziende è fondamentale, così negli ultimi anni sono state numerose le donazioni di attrezzature da parte delle imprese associate a Cosmave che hanno rappresentato un supporto concreto al mondo della scuola e alla creazione di un futuro per gli studenti. Utensili come frullini, trapani elettrici, dischi abrasivi, mole, raspe, smerigliatrici, levigatrici, martelli pneumatici, gradini e scalpelli vengono regolarmente consegnati per potenziare le risorse in particolare del laboratorio

scolastico. "Siamo soddisfatti di questa forte sinergia con le imprese associate al Consorzio Cosmave, con cui collaboriamo da anni per stage e formazione," afferma il dirigente scolastico Lorenzo Isoppo. "Grazie alle nuove attrezzature, possiamo migliorare la preparazione dei nostri studenti e aumentare le esercitazioni pratiche in laboratorio. L'obiettivo è formare professionisti sempre più qualificati per il settore lapideo." Un circolo virtuoso, dunque, che valorizza le competenze, promuove l'eccellenza e preserva l'identità di un settore così radicato nel nostro patrimonio culturale.



Grazie ad un accordo raggiunto tra l'ISI Marconi ed Henraux SPA, insieme alla Provincia di Lucca e al Comune di Seravezza, gli studenti della scuola hanno un nuovo laboratorio. L'azienda ha accolto, infatti, l'appello per la mancanza temporanea dei laboratori, attualmente in costruzione con un progetto finanziato con fondi PNRR, ospitando 16 ragazzi presso lo stabilimento di Querceta e mettendo a disposizione strumenti per la scultura e know how. Allestite alcune postazioni dedicate alla lavorazione manuale oltre ad uno spazio per la progettazione grafica.

"Importantissimo aver unito le forze tra il Marconi e il mondo imprenditoriale lapideo della Versilia, ben rappresentato dal consorzio Cosmave" ha dichiarato Paolo Carli, Amministratore Delegato di Henraux. "Quello che sta facendo Cosmave, con Henraux ed altre imprese è rafforzare sempre più il proficuo legame con la scuola, fondamentale per creare nuove figure professionali specializzate che sappiano gestire una trasformazione importante, come quella intervenuta negli ultimi dieci anni e dialogare in maniera immediata con sistemi CNC di

I soci Cosmave donano attrezzi al laboratorio dell'ISI Marconi



A sinistra, il docente Francesco Bruschi della Scuola del Marmo, ISI Marconi di Seravezza, nel laboratorio allestito dall'azienda Henraux presso lo stabilimento di Querceta.

cui tante nostre aziende si stanno avvalendo in una filiera produttiva verticalizzata di cui il territorio della Versilia ne è rappresentante da decenni. L'impegno profuso dalla Provincia di Lucca e dal Comune di Seravezza credo debba essere preso da esempio e modello per il futuro". Il Dirigente ISI Marconi Lorenzo Isoppo ha commentato: "Il laboratorio è frutto della concertazione con l'impresa e mette in rilievo ciò che un istituto professionale rappresenta: una realtà fortemente legata al territorio e inserita nel tessuto aziendale. Lavoriamo alla formazione dei professionisti del marmo, per questo motivo è importante che la scuola conosca le realtà aziendali e che quest'ultime conoscano quanto lavoro e quanta passione i nostri docenti dedicano alla formazione. Grazie a queste basi gli studenti avranno il meglio dal territorio e dalle aziende che già da alcuni anni hanno iniziato ad assumere attingendo alle risorse che la scuola offre. Ricordo che la Scuola è nata alcuni anni fa con l'impegno del Comune di Seravezza e in collaborazione con Cosmave per dare risposta alla richiesta di manodopera e di ricambio generazionale, divenuta sempre più pressante".

Henraux

1821

**LA STORIA DI HENRAUX
È LA STORIA DI TUTTI NOI,
PARLA DI MARMO, DI PASSIONE E FATICA,
DI LAVORO E VITA**

Noi siamo i lavoratori della Henraux, quelli che salgono al monte per estrarre il prezioso marmo, quelli che al piano lo accolgono, lo tagliano, lo trasformano in opere meravigliose che percorrono il mondo, quelli che negli uffici studiano e progettano i modi per valorizzare questo splendido materiale naturale così che non ne venga sprecato neppure il pezzo più piccolo, siamo i commerciali, gli artigiani finitori e posatori che portano la bellezza, la tecnica e il nome di Henraux in ogni dove.

Siamo i lavoratori di Henraux orgogliosi di difendere la storia di 204 anni di attività di filiera che va dal Monte Altissimo a Querceta, che è anche la nostra storia e del nostro territorio, ma soprattutto, è la base fondante del nostro futuro e di quello dei nostri figli.

Ci sentiamo da anni sotto attacco con un accanimento ingiustificato sulla stampa e sui social.
Non siamo quello che dicono di noi.

Vogliamo difendere il nostro lavoro e anche per questo manifestiamo contrarietà all'annunciata manifestazione del 13 Aprile scorso a Seravezza, e chiediamo solidarietà nel prendere le distanze da chi, da fuori e strumentalmente, calpesta la nostra vita, la nostra dignità, la nostra speranza.

Le donne e gli uomini di Henraux

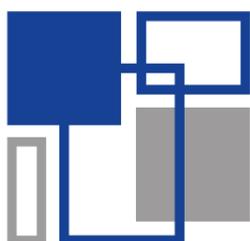
A large collection of handwritten signatures in various colors (black, blue, red) on a white background, representing the Henraux workforce. The signatures are densely packed and cover most of the lower half of the page.

Apuo

VersiliaProduce
Marble Touchstone of Eternity

LAVORO E TERRITORIO

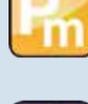
48

aziende della filiera
nel Consorzio

COSMAVE

MARBLE TOUCHSTONE OF ETERNITY

Legenda

-  Blocks Quarries
-  Cut to size
-  Certifications
(Quality, Environment, Safety)
-  Management consulting
-  Excavation machines
(Cutting, drilling, accessories for escavetion)
-  Floor/wall cladding
-  Processing
(Gangawsaw, Polishing-Line, Wiresawing)
-  Powder/Chips
-  Project management
(Restoring, quality control)
-  Slabs
-  Sculpture
-  Surface Treatments
-  Tiles
-  Skirting/base

2P Trading srl	C	T
Acquabianca Marmi srl	B	
A.M.G. snc	C	
Alimac srl		Pc
Bacci Marmi srl	C	
Eredi Barsotti di S. Barsotti e C. sas	B	S
Bertozzi Felice srl	C	
Blitz Graniti snc		P
Callegaro Alessio srl		P
Campolonghi Italia spa	B C	
Cecconi Pietro & C. srl	B	S
Centro Resinatura Blocchi di M.C. & C. sas		P
Cooperativa Apuana Vagli Soc. Coop.	B C	
Da.vi srl	B	
E. B. Marmi di Buffoni Enrico	C	
Gabrielli Giuseppe di Gabrielli Gabriele Omar		P
Giannoni Luca	C	
Giorgi Alessandro	C	
Giuseppe Nutarelli srl		Pc
Henraux spa	B C	
Industrial Chem Italia srl	ST	
Italmarble Pocai srl	B C	
L.M.P. snc		P
La Fenice Marmi srl		P Sc
Landi Group srl Import Export	B C	
Marmi Apuani Pregiati srl	B	S
Marmi Servizi srl		P
Massimo Galleni Scultore		Sc
MD Italia srl	C	Ph
Menchini G. & F.llo srl	C	
Metalmarmi di Borghini Giovanni	B	S
Neri Mauro sas		P
Pellerano Marmi srl	B	
Quema srl	C	S
Rielli Giancarlo srl		Fc
Rossi Celso srl	B	S
Savema spa	C	S
Segheria di Luchera srl	B	P
Sermattei srl	B	S
Serramarmi sas		P T
Sistemi di Gestione e Innovazione sas		Ce Cg
Soc. Coop. Condomini Levigliani	B	
Tarabella Marmi srl		P
Tenax spa	ST	
Tognetti Gianfranco sas	B	S
Trambisera Marmi srl	B	
Tre Emme Import-Export srl	B	
Vannucci Umberto & C. srl	B	S

Innovazione ed efficienza



Grazie alla vasta esperienza accumulata negli anni, Donatoni offre oggi prodotti che garantiscono versatilità e semplicità di utilizzo, con soluzioni altamente produttive. Ricerca e ambizione hanno portato allo sviluppo di una linea ad hoc, progettata per soddisfare le esigenze produttive del mercato.

L'impianto è caratterizzato da una DONATONI SX6 Q XL, dotata di 6 teste di taglio a 9 assi interpolati e ponte girevole brevettato, capace di realizzare diversi formati di pezzi in un unico passaggio. Questa macchina è progettata per ottimizzare la produttività mantenendo un elevato livello di precisione. A completamento del processo produttivo, l'installazione del sistema DONATONI ARM2 garantisce inoltre lo spostamento e la organizzazione dei pezzi in modo continuo. Dotato di una pinza multi-presa, permette infatti una palletizzazione finale rapida e precisa, riducendo notevolmente i tempi di fermo macchina e aumentando la sicurezza

per gli operatori coinvolti. In questo processo di automazione, l'operatore assume un nuovo ruolo, con un contributo ridotto in termini di manodopera ma con una maggiore responsabilità nella gestione del controllo qualitativo dei singoli pezzi.

L'installazione di questa linea dimostra ancora una volta l'attenzione e la dedizione della famiglia Donatoni nell'offrire prodotti che soddisfino le esigenze dei propri clienti, migliorandone l'organizzazione e la pianificazione del lavoro. Proprio per questo è nata Donatoni Service, una società parte del gruppo Donatoni, nata con l'obiettivo di offrire un servizio ancora più efficace e vicino a chi decide di affidarsi a professionisti del settore in grado di rispondere tempestivamente a qualsiasi esigenza.

Assistenza, manutenzione, consulenza e fornitura pezzi di ricambio ma non solo, un supporto costante e concreto post-vendita, in grado di affiancare e soddisfare i clienti in ogni richiesta di intervento.

VersiliaProduce periodico d'informazione a cura di Cosmave

Redazione /Amm.ne: Via Garibaldi 97 Pietrasanta (LU)
Registrato al Tribunale di Lucca al nr. 592 il 06.08.92
Fotocomp. e stampa Kosana Sas Viareggio (LU).
Nr. chiuso in redazione il 24.04.2025 Tiratura: 1.750 copie.

Direttore Responsabile: Claudia Aliperto

Comitato di Redazione: Agostino Pocai, Luca Rossi, Stefano Caccia, Fabrizio Palla, Giuliano D'Angiolo, Fabrizio Rovai, Stefano De Franceschi.

Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione anche parziale di testi e fotografie.

Le immagini sono a cura della redazione. L'Editore è in ogni caso disponibile degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare e per le eventuali omissioni.

La Coop. Vagli entra frai soci Cosmave

La Cooperativa Apuana Vagli entra a far parte della compagine consortile di Cosmave e diventa il 48° associato. Un nuovo ingresso che arricchisce e rafforza il network di imprese della filiera lapidea apuo-versiliese. La cooperativa, con sede nel cuore della Garfagnana, ha una attività dedicata al marmo di oltre 60 anni ed opera in una delle cave più antiche della Toscana.

Flow
SHAPE TECHNOLOGIES GROUP

Tecnologia di taglio a getto d'acqua

Taglia praticamente qualsiasi materiale,
qualsiasi forma e qualsiasi spessore
con un getto d'acqua Flow.

Flow Italia / Artino (MI)
Tel. +39 02 90279883
Email: info_italy@flowcorp.com

www.flowwaterjet.it

henraux.com

BE INSPIRED
marble: our heritage, your style

HenrauX 1821 FONDAZIONE HENRAUX LUCE DICARRARA

LUANA MARMMI

CAVE

Via Vandelli 21
55030 Vagli Sotto (LU) - Italy

UFFICI

Via Torracchia 2
55045 Pietrasanta (LU) - Italy

Tel. +39 0584 653923

www.luanamarmi.it info@luanamarmi.it



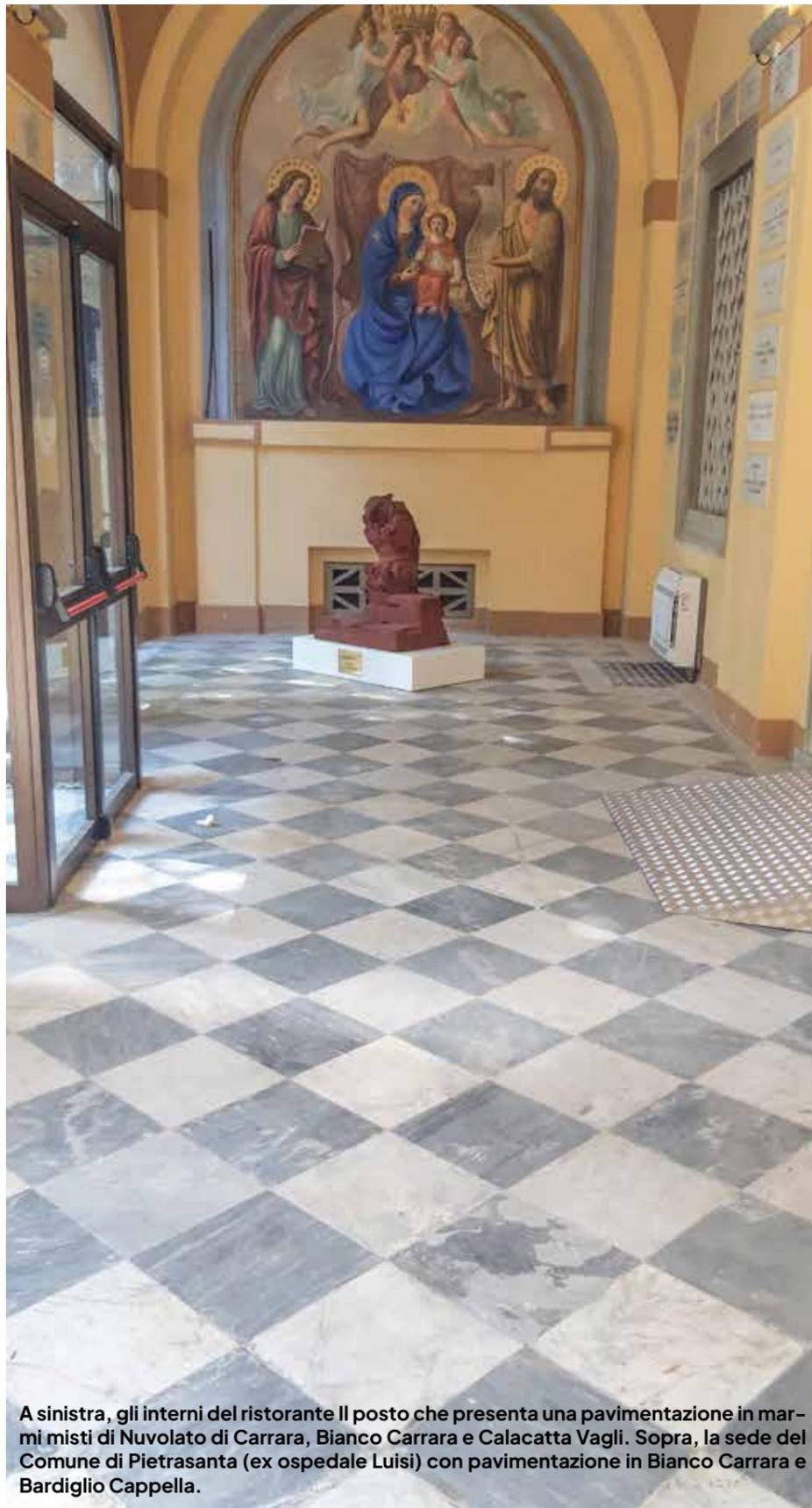
La pietra nel DNA delle città

“Ogni tanto, oltre le copertine dei libri, guardate le copertine della città” Arch. Giulio Lazzotti

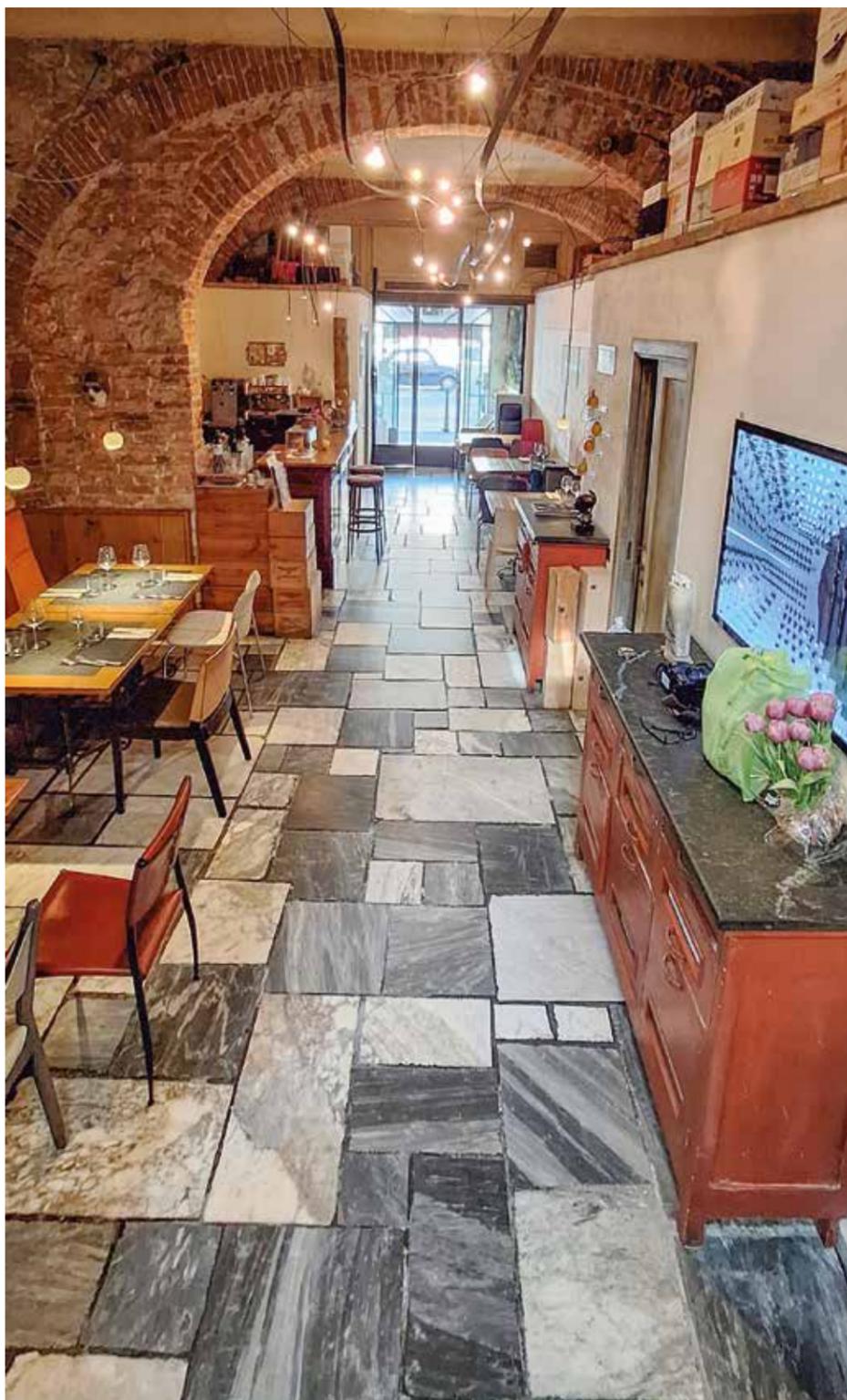
“Marmo nel quotidiano” è il progetto editoriale dedicato al legame tra architettura contemporanea e tradizione. L'architettura in pietra è profondamente radicata nella nostra storia e, come sosteneva l'architetto Giulio Lazzotti, il marmo è una presenza costante nella nostra vita quotidiana. Così, ci invitava a osservare il suo utilizzo anche nei dettagli più comuni ed esplorare l'identità della pietra nelle opere di ogni giorno.

In questo numero, approfondiamo il tema degli ingressi. Valico tra interno ed esterno di un palazzo, gli ingressi sono anche il primo saluto che l'edificio offre a chi vi entra. Come un biglietto da visita, l'entrata comunica immediatamente l'essenza e il carattere dell'edificio. Ogni porta, infatti, è un invito a scoprire ciò che si cela dietro di essa, suscitando curiosità e meraviglia in chi vi si avvicina.

L'idea di scoperta è fondamentale, poiché l'ingresso non è solo un passaggio, ma un por-



A sinistra, gli interni del ristorante Il posto che presenta una pavimentazione in marmi misti di Nuvolato di Carrara, Bianco Carrara e Calacatta Vagli. Sopra, la sede del Comune di Pietrasanta (ex ospedale Luisi) con pavimentazione in Bianco Carrara e Bardiglio Cappella.



There's a lot of work behind Beauty.

EM Tre Emme | **Landi Group**

treemme@treemmesrl.eu +39 0585 248553 Via Dorsale, 15 Massa 54100, MS, Italy

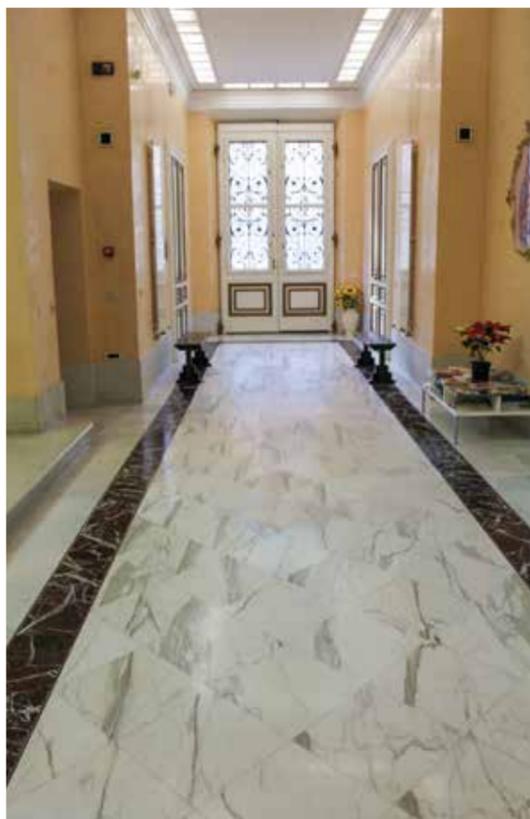
landigroup@landigroup.eu +39 0584 769072 Via Tognocchi, 338, Seravezza 55047, Lucca, Italy

landigroup&TreEmme
landi_group

Our stone studio:
www.landimarmile.com

TWO COMPANIES, SAME APPROACH:
TO GUARANTEE HIGH QUALITY PRODUCTS,
FAST DELIVERY AND EXCELLENT CUSTOMER SERVICE.

Il prestigio negli ingressi



tale verso potenziali nuove esperienze e storie. Le parole di Le Corbusier ci ricordano che "l'architettura è il gioco sapiente, corretto e magnifico dei volumi sotto la luce". Questo ci fa comprendere che l'ingresso di un palazzo non riguarda solo la funzionalità, ma anche l'armonia e la bellezza. È un luogo in cui si incontrano architettura, arte e design, testimone delle industrie locali e dello sviluppo di materiali di rivestimento specifici. L'impiego del marmo, in particolare, racconta la storia della lavorazione della pietra naturale, così come avviene a Pietrasanta (LU) dove nel centro storico sono numerosi gli esempi di pregio. Ne è un esempio l'ingresso del ristorante Il Posto, ristrutturato nel 2000 da un'idea dello stesso Giulio Lazzotti, con pietre di recupero delle Alpi Apuane secondo la tecnica dell'Opus Incertum (in foto nella pagina a fianco).

Negli edifici di pregio è molto comune riscontrare ristrutturazioni che utilizzano marmi di altissima qualità, scelti non solo per la loro bellezza estetica, ma anche per la funzione di rappresentanza e di accoglienza di ambienti a uso privato o di accoglienza turistica. In foto, in alto a destra Hotel Esplanade, Viareggio. Ingresso con scala e balaustre in Calacatta Vagli, un elegante esempio di design raffinato e materiali di pregio. Sotto da sinistra, Villa Henraux a Seravezza. Dettaglio degli interni con marmi in Statuario e Rosso Levanto, che conferiscono un tocco di raffinatezza agli ambienti. Palazzo Lauro a Genova. Scala e balaustre in Calacatta Vagli, pavimento e decorazioni della scala in Rosso Collemantina e Portasanta di Gavorrano, espressione di eleganza e qualità artigianale.

In alto a sinistra Hotel Guiscardo a Pietrasanta. Pavimentazione in Bianco Carrara e Bardiglio Imperiale, vasi in Verde Levanto e scala interna in Bianco Carrara Brouillé, che valorizzano gli spazi con materiali di alta qualità. Per la ricerca dei materiali si ringrazia il geologo Sergio Mancini.

A unique range
for Stone
processing

Take a look into the future

Biesse | GMM

biesse.com

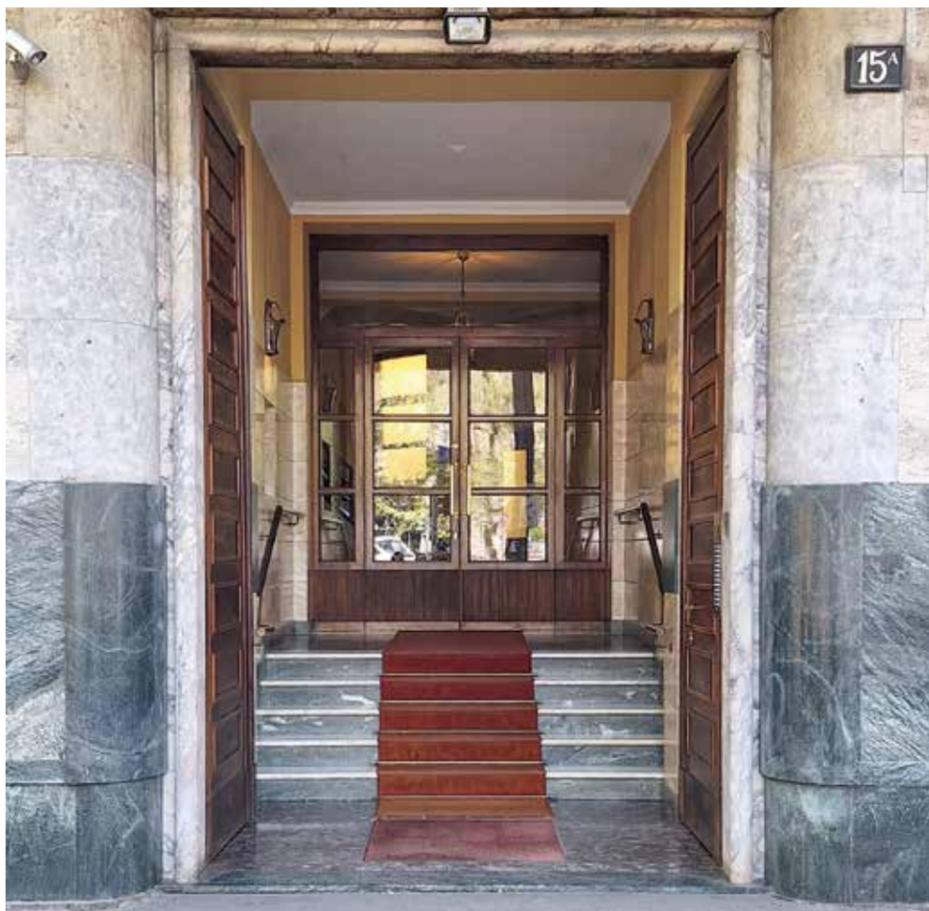
Officina
FAEDO
WWW.FAEDOCRANES.COM

We Lift

Dal 2020 è attivo un servizio di assistenza locale per le province di Massa e Carrara Lucca - La Spezia

FAEDO INTERNATIONAL S.r.l.
Via Arzignano 10/16
38072 CHIAMPÒ (VI) - ITALY
+39 0444 623500 / +39 0444 623144
www.faedocranes.com

Dietro la porta di strada



Milano, alcuni ingressi di palazzi residenziali. In questa foto, si possono osservare Rosso Levanto, Cipollino della scala, Calacatta Vagli nei rivestimenti. A fianco, marmi a palladiana policroma di Bardigli, Rosso Levanto e Rosso Verona. La scala è in marmo di Chiampo. (Foto a cura di Cosmave)



La Milano da scoprire

Per il nostro approfondimento sugli ingressi per il progetto "Marmo nel quotidiano", è stata fonte di ispirazione il volume "Entryways of Milan", affascinante viaggio fotografico curato da Karl Kolbitz, che esplora 144 degli ingressi più straordinari di Milano. In occasione della trasferta al Fuori Salone ne abbiamo scoperti alcuni come da foto in questa pagina. Spesso nascosti dietro facciate sobrie, gli ingressi rivelano un mix di modernismo italiano e creatività architettonica, con dettagli che spaziano dalle pietre dei pavimenti alle geometrie delle pitture murali. Il libro presenta opere di celebri architetti come Giovanni Muzio e Gio Ponti, ma anche di talenti meno noti, offrendo una panoramica completa del design milanese dal 1920 al 1970. Le fotografie, realizzate da Delfino Sisto Legnani, Paola Pansini e Matthew Billings, catturano l'essenza di questi spazi, mentre i contributi editoriali di esperti



come Penny Sparke e Fabrizio Ballabio arricchiscono la narrazione con approfondimenti sui materiali e sul contesto storico. Ogni ingresso è accompagnato da informazioni pratiche, come indirizzi e mappe, rendendo il volume sia una guida architettonica che un saggio estetico. Con il suo approccio rigoroso e variegato, "Entryways of Milan" offre uno sguardo intimo sul design della città, dal lusso alla cultura popolare.



fabrimar ITALIA s.r.l.
UTENSILI DIAMANTATI



Plastificatrice 100 TON green technology, gommatrice Industria 4.0 dotate di software controllo qualità e rispondenti ai più recenti standard in termini di sicurezza, salute e igiene del lavoro



Marmomac in Cosmave

Da sinistra
Francesca Zivelonghi
Giorgio Canale,
Giulia Passini.

Lo scorso 3 aprile lo staff di Marmomac ha presentato le novità dell'edizione 2025 che si svolgerà a Verona dal 23 al 26 settembre. All'incontro di Pietrasanta hanno partecipato oltre trenta aziende associate al consorzio Cosmave. Sono intervenuti Francesca Zivelonghi, event manager di Veronafiere, l'architetto Giorgio Canale, curatore del padiglione The Stone Theatre e Giulia Pisani, market analyst di NOMI-SMA, società incaricata di una ricerca sui dati e le opportunità del settore lapideo italiano sui mercati internazionali.



OMAR

CRANE

We design moving stability



Omar Crane srl - Via Del Ferro 5 - 54033 Carrara (MS) - Tel. +39 0585 857455
www.omarcrane.it • omargru@hotmail.com • omarcrane@hotmail.com

Sentitevi sollevati



PROUDLY MADE IN ITALY

Unità di presa con ventose per materiali lapidei, sistemi per il sollevamento e la movimentazione, gru a bandiera, impianti sospesi, paranchi elettrici a catena. Attenzione al servizio ed alla qualità uniti alla passione che da sempre ci caratterizza.



www.dalforno.com

Via Oliveti, 111
54100 Massa (MS) ITALY
Tel +39 0585 793343

DAL FORNO
lifting & handling equipment



Tenax

Distributore

Tenax Professional
contatta ora il distributore

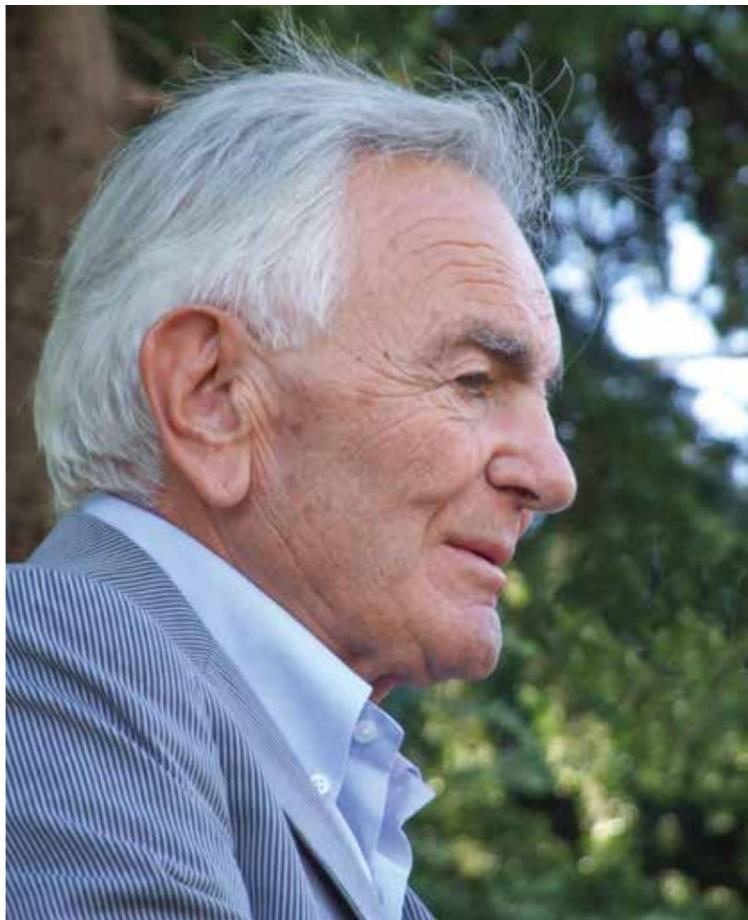
Per il centro Italia:



TEL 0585 842445
Via Piave, 11/G, Carrara
www.baicchi.it



D'Angiolo, imprenditore illuminato



Vando D'Angiolo nel 2010 a Montignoso (Ms), in occasione del 50° anniversario di Campolonghi Italia spa.

Vando D'Angiolo, nato ad Azzano il 18 Luglio 1932, è stato un imprenditore illuminato, simbolo della rinascita industriale del marmo nel secondo dopoguerra. Rimasto orfano del padre, caduto durante la Seconda Guerra Mondiale, nonostante le difficoltà, Vando percorre ogni giorno a piedi la strada fino a Pietrasanta per frequentare le scuole medie. In seguito si diploma in Ragioneria a Carrara e si laurea in Economia e Commercio a Pisa nel 1957, primo del suo paese di origine.

Durante gli studi lavora presso Henraux di Querceta, azienda storica del marmo, dove si forma nel campo amministrativo, produttivo e commerciale. Qui entra in contatto con figure di spicco del settore, stringe relazioni con il mondo dell'architettura e inizia a conoscere il mercato americano e sotto la Presidenza di Erminio Cidonio entra in contatto con progettisti d'oltreoceano.

Nel 1961 D'Angiolo lascia Henraux insieme a Baldo Frediani e fonda la Freda Marmi. Dopo alcuni anni, nel 1968 entra nella Campolonghi, piccola azienda di Montignoso, intuendone le potenzialità nel nascente mercato del granito.

Da lì avvia una straordinaria avventura industriale che porterà alla nascita di Campolonghi Group, destinata a diventare una delle realtà più importanti nel panorama internazionale della lavorazione della pietra naturale.

Sotto la guida di D'Angiolo, il gruppo cresce imponendosi in mercati strategici come gli Stati Uniti, il Giappone e il Regno Unito, grazie a solide relazioni con architetti di fama mondiale - da Philip Johnson a Renzo Piano, Mario Botta, Kenzo Tange - e grandi

contractor internazionali. Tra i progetti più celebri sotto la Presidenza di Vando D'Angiolo si annoverano lavori per il Lincoln Center e il Battery Park di New York, il Tokyo Metropolitan Government Building, piazze finanziarie londinesi e la chiesa di Padre Pio a San Giovanni Rotondo.

La sua visione imprenditoriale si è sempre intrecciata con un forte impegno sociale: è stato socio del Rotary e promotore di numerose iniziative di solidarietà. Ha fondato la Fondazione Mite Giannetti D'Angiolo Onlus, in memoria della moglie, per sostenere gli studenti della montagna seravezzina. Tra le opere più significative sostenute dalla Fondazione, ricordiamo la cappella cimiteriale di Azzano, progettata da Mario Botta e arricchita da una scultura di Giuliano Vangi.

Nel corso della sua vita, ha ricevuto numerosi riconoscimenti: è stato insignito del titolo di Cavaliere del Lavoro nel 2002, dopo essere stato Cavaliere della Repubblica, Ufficiale e Commendatore. Nel 2013 ha ricevuto il prestigioso "Campano d'Oro", conferito ogni anno a un ex allievo dell'Università di Pisa distintosi per meriti professionali e umani.

Vando D'Angiolo ha saputo trasformare una storia personale segnata da difficoltà in una straordinaria parabola di successo, diventando un punto di riferimento del Made in Italy nel mondo e lasciando un'impronta duratura nel tessuto industriale e culturale del territorio e non solo.

Già pubblicato Erminio Cidonio, Versilia Produce Febbraio 2025, n. 145.

PATENTED

GALAXY T3





TRE TRAVI MOBILI IL FUTURO DELLA LUCIDATURA DEL MARMO È QUI

Galaxy B220-MX-T3 **movimenta le tre travi in modo sincrono o indipendente** permettendo la **gestione contemporanea delle lastre con larghezze diverse** senza la necessità di svuotare totalmente la macchina ad ogni cambio di lotto, come avviene invece con le lucidalastre a trave unica.

I vantaggi di Galaxy T3

- Maggiore capacità produttiva con abbattimento dei tempi di inattività
- Ottimizzazione degli utensili con differenti velocità delle travi
- Tecnologia di automazione all'avanguardia

pedrini.it
in  

Una app per ridurre gli scarti

Il progetto "Ve-Nature" entra nella sua fase conclusiva, segnando un passo decisivo verso la sostenibilità della filiera lapidea apuo-versilese.

Promosso da Cosmave, il programma ha attraversato due fasi preliminari: l'analisi dell'impronta ambientale del settore e la definizione degli interventi migliorativi per ridurre l'impatto ecologico delle attività produttive. Ora il focus è sulle azioni correttive, sviluppate in collaborazione con le aziende associate. Si tratta di interventi sperimentali e dimostrativi, finalizzati a una futura implementazione operativa. Sono tre le iniziative pilota individuate: la riduzione dei consumi energetici, l'adozione di materiali di imballaggio ecosostenibili e l'implementazione di una app innovativa per l'ottimizzazione degli sfridi, sviluppata da Mapastone srl di Massa. La app, compatibile con dispositivi iOS e Android, rappresenta un'innovazione significativa per il settore. Pensata per utenti anche non esperti di progettazione CAD, consente di acquisire digitalmente pezzi di marmo, determinarne le dimensioni e visualizzarli in anteprima all'interno di progetti preconfigurati. Le funzionalità includono il posizionamento ottimale del pezzo sulla lastra, la generazione di anteprime dettagliate e la raccolta di informazioni per la realizzazione del progetto. Questo approccio mira a ridurre gli scarti, valorizzando i residui di lavorazione e ottimizzando l'impiego del materiale. Il progetto si trova nella fase di sviluppo del prototipo, utile per testare la fattibilità del sistema. In futuro, il software potrà essere ampliato con nuove funzionalità, come il rendering in 3D e l'esportazione dei progetti in formato PDF. L'app potrà evolversi ulteriormente, consolidando il suo ruolo come strumento strategico per un'industria del marmo sempre più sostenibile.



Imballaggi sostenibili

Sperimentazione in Henraux spa



Da sinistra: Antonio Filiè (Filiè&Pedrini srl), Patrizia Cinelli (Dip. Ingegneria Civile e Industriale UNIPI), Domenico Coppedè (Henraux spa), Stefan Guerra (Lucense SCaRL), Lorenzo Antonini (project manager del progetto) e Lorenzo Boldrini (Lucense SCaRL)

Prof.ssa Patrizia Cinelli, PhD Università di Pisa

L'Università di Pisa, in collaborazione con Lucense e Cosmave, ha condotto un'analisi sui materiali per imballaggio attualmente in uso nel settore industria marmo, identificando tipologie di imballo e materiali da sostituire con materiali commerciali alternativi, più sostenibili in quanto prodotti con materie prime derivate da fonti rinnovabili, o materiali capaci di degradare in compost o nell'ambiente.

In particolare, sono attualmente in considerazione materiali che potrebbero sostituire i films a base di polietilene ad bassa densità o sottili espansi in polietilene, destinati a essere posti come strato di separazione tra le lastre di marmo per il trasporto. Altra tipologia di imballaggio è rappresentata da fonte polietilene ad alta densità quale film per imballaggio esterno delle lastre di marmo, o polipropilene per oggetti rigidi quali angoli di protezione. Nonostante le poliolefine (polietilene, polipropilene) siano riciclabili in Europa circa il 30% -40% viene riciclato, una considerevole parte dei film plastici viene dispersa nell'ambiente o approda in discarica.

Sono indubbi quindi i vantaggi di uno studio per rendere più efficiente la logistica di raccolta e conferimento degli imballaggi post consumo, e una contemporanea strategia di sostituzione di imballaggi da fonte petrolifera non biodegradabili con possibili alternative polimeriche prodotte da biomasse e possibilmente compostabili che permetterebbero una riduzione in emissioni di diossido di carbonio, utilizzando materiali derivati da fonti naturali, e la possibilità di uno smaltimento in compost industriale, o nella migliore opzione l'adozione di materiali che con le dovute tempistiche finiranno comunque per essere degradati nell'ambiente.

Tra i potenziali materiali che potrebbero essere proposti sono in considerazione films a base di poliacidolattico, polibutilenesuccinato, poliammidi biobased, e possibili soluzioni carta-cartone accoppiate con polimeri biodegradabili.



FORNITURE DI:
ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO
ACCESSORI - ANTICADUTA
CALZATURE - D.P.I.








VIA MAESTRALE, 8 - 55049 VIAREGGIO (LU) - TEL. 05841760410 - WWW.FASMAGROUP.COM

DONATONI JET625

La DONATONI JET 625 CNC è una fresa a ponte a controllo numerico a 5 assi interpolati semplice e compatta, ideale per la produzione di top cucina, top bagno, piatti doccia, rivestimenti vari per l'edilizia in marmo, granito e pietra naturale.








donatongroup.com



AGECO2



SERVIZI PER L'AMBIENTE
 TRASPORTO • STOCCAGGIO
 SMALTIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON

WWW.SPEDIRIFIUTI.IT

Sede legale:
 Via della Madonnina, 37 - Capannori (Lu)
 Tel. 0583 98711 - fax 0583 98740
 e-mail: info@spedirifiuti.it

Sede operativa:
 Via del Fischione, 5/7 - Migliarino Pisano (Pi)



Via Bottari 262
 55047 Pozzi di Seravezza (Lu) - ITALY
 Tel. +39 0584 630334 • info@amgmarble.com

di Leandro Da Prato & C. s.r.l

Marmo alleggerito:
 incollaggio, scoppiatatura, calibratura.

Schede tecniche e certificazioni su pannelli di honeycomb e resine,
 prove ignifughe e di strappo.

Lavorazioni:
 Intarsi, cornici, assemblaggio su marmo alleggerito.



**SOLIDI
 E VICINI
 ALLE IMPRESE.**

BVLC BANCA VERSILIA
 LUNIGIANA
 E GARFAGNANA
 GRUPPO BCC ICCREA